

Bollettino parrocchiale



Mensile di comunicazione della parrocchia
Santi Pietro e Paolo - Lonate Ceppino (VA)

Domenica 25 aprile 2021 - n° 9

Visita il sito parrocchialonateceppino.com

e la pagina facebook [centropastoralelonateceppino](https://www.facebook.com/centropastoralelonateceppino)



Pregare per le vocazioni

Oggi, domenica 25 aprile, è la giornata mondiale di preghiera per le vocazioni. Quando si prega per le vocazioni non si deve intendere necessariamente la vocazione al sacerdozio o alla vita consacrata; ci si riferisce invece alla chiamata di ogni donna e ogni uomo alla santità, declinata nei diversi stati di vita cristiana. Ma, come scrisse papa Francesco nella *Christus vivit* (esortazione apostolica indirizzata ai giovani al termine del sinodo a loro dedicato) *“nel discernimento di una vocazione non si deve escludere la possibilità di consacrarsi a Dio nel sacerdozio o nella vita religiosa o in altre forme di consacrazione”*.

Carissimi parrocchiani, vorrei invitarvi a **pregare con più convinzione** proprio per questo: **perché nella nostra parrocchia sorgano tra i giovani vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata**. Come ricordavo domenica scorsa, sono ormai trascorsi più di trent'anni dall'ultima ordinazione sacerdotale di un nostro parrocchiano. E se dovessimo andare indietro nel tempo, non so quanti sacerdoti sono usciti dalla nostra comunità.

Ci sono parrocchie che storicamente sono più prolifiche di altre, vengono “sforinati” preti a raffica. Ma sono davvero poche rispetto al grande panorama della nostra diocesi e considerando il numero molto risicato dei diaconi ormai prossimi all'ordinazione, che vedete nel tableau esposto in bacheca. Certo, oggi la Chiesa vive una profonda crisi e la nostra società non aiuta, anzi scoraggia una scelta di questo genere. Non perdiamo mai di vista, però, l'imprevedibilità dello Spirito Santo, che soffia dove vuole ed è capace di ridare vita anche a ossa inerte o a terre aride e deserte. In ogni parrocchia dove sono stato mandato, ho sempre sperimentato la gioia di assistere alla prima messa di un giovane consacrato a Dio, in diocesi o come religioso. Sono convinto che sia uno dei traguardi più importanti che una comunità cristiana possa raggiungere! Non mi importa di essere considerato retrogrado, anacronistico o non al passo coi tempi. Capisco che ci siano molti cristiani, ormai rassegnati, i quali pensano: “lasciamo perdere, se andiamo avanti così non ci saranno più preti di ricambio e le parrocchie dovranno attrezzarsi quanto prima a trovare nuove modalità di trasmissione della fede e di amministrazione dei sacramenti”. Ma io non voglio esitare a chiedere la complicità delle famiglie: non abbiano paura di indicare ai propri figli anche la vita sacerdotale o la vita consacrata come una scelta possibile. La vocazione dovrebbe nascere anzi tutto nella famiglia, oppure in quella grande famiglia che è la comunità cristiana.

Il Papa, nel suo messaggio scritto appunto nella 58ª Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, ha voluto indicare ancora una volta l'esempio e la testimonianza di san Giuseppe. Egli *non strabiliava, non era dotato di carismi particolari, non appariva speciale agli occhi di chi lo incontrava... Eppure, attraverso la sua vita ordinaria, ha realizzato qualcosa di straordinario agli occhi di Dio. Dio vede il cuore (cfr 1 Sam 16, 7) e in san Giuseppe ha riconosciuto un cuore di padre, capace di dare e generare vita nella quotidianità. A questo tendono le vocazioni: a generare e rigenerare vite ogni giorno. Il Signore desidera plasmare cuori di padri, cuori di madri: cuori aperti, capaci di grandi slanci, generosi nel donarsi, compassionevoli nel consolare le angosce e saldi per rafforzare le speranze.*



Logo Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni

VITA DI COMUNITÀ

La prima Comunione dei ragazzi di 5ª elementare

La gioia di un incontro tanto desiderato e... “atteso”

“Io sono felice e allo stesso tempo preoccupata. Felice perché dopo aver fatto la Comunione si riesce secondo me a stare più vicini al Signore; preoccupata perché spero che non spostino più la Comunione perché è da molto tempo che aspetto questo momento, cioè avere Gesù nel mio cuore”.

È questo lo stato d’animo di una di loro, che più rappresenta quello che i nostri ragazzi di 5ª elementare avevano “dentro” alla vigilia del loro primo incontro con Gesù nell’Eucaristia. Un incontro per la verità già fissato per il mese di maggio dello scorso anno, ma poi rimandato... Quasi un anno di attesa non è stato poco e nemmeno facile da accettare, anche perché in certi momenti ha rischiato di attenuare il desiderio di questo incontro.



Qualche giorno prima, insieme a don Daniele e alle catechiste, ci siamo ritrovati con loro per vivere un pomeriggio di ritiro spirituale: un momento di riflessione in cui ripercorrere le varie parti della celebrazione Eucaristica, aiutati dall’esperienza dell’incontro con il Risorto dei due discepoli di Emmaus; uno spazio di silenzio per cercare di mettere per scritto i loro sentimenti e stati d’animo, poi l’incontro con il perdono di Gesù nella Confessione.

E finalmente è arrivato il tanto sospirato 18 aprile... Due celebrazioni semplici, alle 9.00 e alle 11.00, a cui hanno potuto partecipare i famigliari e alcuni parenti. Tutto preparato con cura grazie alla disponibilità e alla collaborazione di tante persone (le catechiste, gli animatori del canto, i chierichetti, chi ha preparato gli addobbi in chiesa, gli addetti al servizio d’ordine).

Non possiamo che ringraziare il Signore per questo dono così grande che non è solo per questi ragazzi, per le loro famiglie, ma è momento di grazia e di gioia per tutta la comunità, ed è davvero bello vedere come una comunità sa farsi vicino e mettersi a disposizione pur di permettere ai propri ragazzi di vivere con gioia un incontro così importante e unico come quello con Gesù nella prima Comunione.

Li abbiamo accompagnati e continueremo ad accompagnarli con la nostra preghiera perché possano sentire sempre forte e vivo il desiderio di Gesù, la sua presenza in loro e attorno a loro, capace di renderli vero riflesso della sua luce e della sua bontà. E chissà che, proprio in questo giorno, il Signore non abbia “toccato” con una tenerezza del tutto “particolare” il cuore di qualcuno/a accendendo il desiderio di ricambiare questo amore così grande attraverso il dono della propria vita, a Lui e agli altri, come sacerdote o come consacrata... Sarebbe davvero una gioia grande e un dono immenso per la nostra comunità e per tutta la Chiesa.



Chi meglio dei ragazzi stessi può raccontarci cosa “si prova” nell’attesa di ricevere per la prima volta Gesù? Ecco le riflessioni di alcuni di loro.

✚ Caro Gesù, per la prima comunione dovrei dire che sono un po’ in ansia... Vorrei tanto rivedere la mia nonnina, mi manca tantissimo, la vorrei davvero rivedere; vorrei che il nonno e la zia guarissero così da poter venire alla mia prima Comunione... Sai, ci tengo tanto.

- ✚ In questo momento nel cuore ho tanta gioia, però non sono troppo felice perché in testa sono molto confuso, spero però che nell'Eucaristia ritrovi tanta felicità e so che Gesù ci riuscirà perché Lui è unico tra tutti e perché io mi fido di Lui.
- ✚ Adesso sono contenta perché solo il pensiero di avere Gesù nel cuore credo che renda felici tutti. E chi non crede lo lascio libero di non crederci, ma se solo provasse l'emozione di avere nel corpo Gesù sarebbe felice. Gesù, vorrei farti una domanda: ma tu da me che cosa pretendi?
- ✚ Gesù io mi sento emozionata, ma allo stesso tempo sono felice di riceverti finalmente. Avrei voluto fare la Comunione tutti insieme, ma in questo periodo c'è un pericolo... L'importante è riceverti e sono molto contenta. Così, dopo la Comunione cercherò di venire a Messa e potrò ancora riceverti con l'ostia.
- ✚ Sono contento perché il mio cuore mi dice che ho Gesù dentro di me. Gesù è entrato e non ne uscirà mai.
- ✚ Ho un po' di paura di sbagliare a riceverti, di non dimostrarmi una cristiana, di non dimostrare di meritarti, di non essere abbastanza buona. Ma sono anche felice perché tu mi renderai più gentile e pulita.
- ✚ Io sono felice di ricevere la Comunione, invece un po' meno di come la farò a causa del covid-19. Io ti voglio chiedere solo una cosa per questa Comunione, se mi potresti cambiare cioè rendermi una persona migliore
- ✚ Provo felicità e un po' d'ansia, comunque è una cosa bellissima questa e non vedo l'ora. Finalmente posso sapere davvero che Gesù è con me.
- ✚ Sono felice e curioso perché non so cosa mi succederà e sono felice di prendere il Corpo di Gesù.
- ✚ Io per la comunione sono un po' in ansia perché non ho mai fatto questa esperienza, ma sono anche felice perché Gesù entra dentro di noi.

Lucia AD

Oratorio estivo?

Hurrà!

È questo lo slogan della proposta estiva 2021 che la Fondazione Oratori Milanesi rivolge a tutta la Diocesi.

Come educatori e corresponsabili dell'oratorio vogliamo unirvi con entusiasmo a questa esclamazione di gioia. Sentiamo forte il bisogno dei ragazzi, che quest'anno hanno trascorso davvero un lunghissimo periodo senza poter sperimentare l'immenso valore delle relazioni tra pari vissute "in presenza", di tornare a vivere un tempo di condivisione, serenità, gioco e tanto sano divertimento.

Ancora non possiamo definire come potremo concretizzare i nostri pomeriggi insieme, ma senza dubbio, non appena sarà possibile, ci metteremo all'opera per poter offrire una proposta che, come sempre, vuole essere qualificata dal punto di vista educativo, preziosa e tante volte definita "indimenticabile" dal punto di vista umano e importante per il cammino di crescita cristiano dei piccoli come dei più grandi.

Proprio agli adolescenti, un po' più penalizzati soprattutto per quanto riguarda la didattica a distanza, verrà offerta un'opportunità di servizio come animatori. Questa tappa rappresenta il primo trampolino di lancio verso il mondo degli adulti in cui uno dei compiti principali è la responsabilità educativa verso i più piccoli. Per curare al meglio questo passaggio evolutivo, che diventa arricchimento personale, ma anche risorsa preziosa per l'intera comunità, verranno organizzati alcuni momenti di formazione, così da iniziare l'esperienza come squadra in cui la conoscenza reciproca permette la valorizzazione dei talenti di ciascuno.



“Giocheranno sulle sue piazze” è il sottotitolo della proposta: il **gioco** sarà lo strumento che aiuterà ciascuno a gridare il proprio “Hurrà” partendo dall’oratorio, che sarà il cuore della proposta, per arrivare a ogni angolo del nostro paese, portando questa gioia per le strade e le piazze che gradualmente torneremo ad abitare, sempre nel rispetto delle importanti norme di distanziamento fisico.

Per realizzare il nostro Oratorio Estivo 2021 scommetteremo ancora sulla preziosa collaborazione di tanti adulti che già lo scorso anno hanno messo gratuitamente a disposizione dell’intera comunità le loro competenze anche professionali e a cui va, ancora una volta, un profondo ringraziamento.

A questo punto non resta che attendere le nuove disposizioni per poter iniziare il cammino insieme: il nostro zaino è colmo di tutto ciò che ci potrà consentire di raggiungere la vetta di una nuova estate da ricordare!

P.S. Alla proposta Hurrà seguirà la settimana in montagna al Passo del Tonale: i posti sono quasi esauriti, ma se qualcuno si volesse aggiungere si rivolga a don Daniele!

Emanuela Berto

Servendo nell’umiltà e nel nascondimento...

Ci è giunto in Redazione questo scritto che dimostra l’ammirazione e l’apprezzamento per il lavoro nascosto di alcuni nostri volontari. Lo pubblichiamo volentieri.

Cogliamo l’opportunità offertaci dal nostro Bollettino per ringraziare una coppia di parrocchiani che dedica tempo prezioso e tanta passione ad abbellire con cura la nostra chiesa durante l’arco di tutto l’anno.

Sono tante le persone che collaborano alle innumerevoli esigenze e iniziative che tengono viva la nostra comunità: non basterebbe una pagina per elencarle, ma in queste righe vogliamo ringraziare Oreste e Norma.

Non era facile prendere il testimone lasciato dalla cara Giuditta, sempre precisa e attenta nel preparare l’altare per ogni occasione: tovaglie, paramenti e fiori allestiti con meticolosità. Anche in questa santa Pasqua e per gli anniversari di matrimonio tutto era disposto con estrema cura. Tanti hanno potuto sperimentare la gioia della Pasqua, la vittoria e la fecondità della Vita soffermando lo sguardo sulla grande croce e la composizione di fiori che la adornava. Forse troppo spesso tendiamo a darlo per scontato, ma proprio questi, che potrebbero sembrare dettagli, sono uno strumento prezioso per la preghiera.

Accanto a quanto possiamo vedere durante ogni celebrazione, vi sono anche servizi svolti nell’umiltà e nel nascondimento, come direbbe l’amato cardinal Martini, quali la cura della chiesa e la gestione dei vestiti della prima comunione, dei chierichetti, del parroco: il tutto realizzato con grande passione.

Grazie, Oreste e Norma, e grazie alle persone che collaborano con voi: che i vostri occhi e soprattutto il vostro cuore siano abitati dalla luce capace di custodire e donare bellezza, così che tutti i parrocchiani possano cogliere un frammento della Sua grandezza.

Una coppia di parrocchiani



Apertura del mutuo e rendiconto economico mensile

Siamo in dirittura di arrivo. A breve dovrò firmare il contratto del mutuo chirografario quindicennale, che entrerà in vigore dal prossimo 1° maggio. Ci sarà, come già scrivevo nel precedente bollettino, un preammortamento per il primo anno, per cui inizieremo a pagare le rate a partire dal maggio 2022. Le rate mensili consisteranno mediamente in un importo di 3.000,00 €. Il debito complessivo del mutuo è di 560.000,00 €.



Attualmente il saldo della parrocchia è attestato a – **529.344,35 €**.

Dall'inizio dell'anno il bilancio complessivo della parrocchia è in attivo di **29.485,87 €**.

Ecco di seguito tutte le entrate e le uscite di questo periodo (dal 18/03/2021 al 21/04/2021).

ENTRATE	USCITE
Offerte messe festive: 3.050,38 € ¹	Consumo gas metano: 4.219,00 €
Intenzioni messe: 1.025,00 €	Consumo corrente elettrica: 1.344,71 €
Cassette delle candele: 943,33 €	Telefono (parrocchia e oratorio): 200,55 €
Offerte mirate pro oratorio: 368,87 €	Banca (interessi, commissioni...): 675,49 €
Card Oratorio: 950,00 €	Materiali per la chiesa (fiori, lumini...): 623,04 €*
Offerte sacramenti: 1.945,00 € ²	* di cui 314,50 € per tuniche prima Comunione
Cassetta libri e riviste in chiesa: 49,72 €	Saldo libri e riviste: 376,50 € *
Quaresima di fraternità: 735,41 €	* di cui 278,77 € per regali anniversari matrimonio
Entrate oratorio: 0,00 €	Retribuzioni mensili, imposte e tasse: 1.513,04 €
Iscrizioni vacanza estiva: 150,00 €	Lavori straordinari: 2.928,56 € *
Offerte straordinarie (buste di Pasqua): 6.465,00 €	* di cui 2.133,12 € per riparazione tetto chiesa
Altre entrate varie: 294,00 €	e 795,44 € per sistemazione luci chiesa
TOTALE: 15.976,71 €	TOTALE: 11.880,89 €

Tra le entrate specifico quanto segue:

1. tra le offerte delle messe festive sono stati conteggiati anche gli importi relativi al giovedì santo (114,60 €) e al venerdì santo (367,49 €), offerte che verranno devolute rispettivamente per l'Opera Aiuto Fraterno (a favore dei preti anziani e malati della nostra diocesi) e per le opere di Terra Santa;
2. nella voce "offerte sacramenti" si intende *offerte per funerali* (400,00 € - in realtà solo uno ha lasciato l'offerta in questo mese, altre sono offerte per un funerale precedente o solo per una benedizione di una salma portata da un altro paese), *offerte per la prima Comunione* (955,00 € - 34 buste su 41 famiglie: significa che qualcuno non ha potuto dare nulla neanche per il noleggio della tunica) e infine *offerte per anniversari di matrimonio* (490,00 € - 11 buste su 14 anniversari festeggiati).

Per quanto riguarda le uscite ricordo che dobbiamo ancora pagare i lavori di sistemazione delle reti del campo di calcio (circa 10.000,00 €).

A tutti **un sentito ringraziamento** soprattutto per le buste in occasione della Pasqua e le offerte in occasione dei sacramenti! Senza mai dimenticare tutti coloro che contribuiscono anche con un aiuto concreto fatto di lavoro nascosto e completamente disinteressato per il bene della comunità, così come ci ricorda in questi giorni di Pasqua il libro degli Atti degli Apostoli: "La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune" (At 4, 32).

I bambini della scuola materna sulle orme dei santi

Chi sono i santi?

Per rispondere a questa domanda uso le parole del nostro Santo Padre: *“I santi non sono super eroi, non sono nati perfetti, sono come noi, come ognuno di noi, persone che prima di raggiungere la gloria del cielo hanno vissuto una vita normale, con gioie e dolori, fatiche e speranze. La differenza con il resto dell'umanità consiste nel fatto che*



quando hanno conosciuto l'amore di Dio, lo hanno seguito con tutto il cuore, senza condizioni o ipocrisie; hanno speso la loro vita al servizio degli altri, hanno sopportato sofferenze e avversità, senza odiare e rispondendo al male con il bene, diffondendo gioia e pace. Sono uomini e donne che hanno la gioia nel cuore e la trasmettono agli altri. Essere santi non è un privilegio di pochi ma è una vocazione per tutti. Tutti siamo chiamati a camminare sulla via della santità e questa via ha un nome e un volto, quello di Gesù. Lui nel Vangelo ci mostra la strada: quella delle beatitudini. Il Regno dei cieli, infatti, è per quanti non pongono la loro sicurezza nelle cose ma nell'amore di Dio; per quanti hanno un cuore semplice, umile; non presumono di essere giusti e non giudicano gli altri; per quanto sanno soffrire con chi soffre e gioire con chi gioisce”.

Sulla scia di queste affermazioni, anche alla nostra scuola materna abbiamo iniziato un percorso di conoscenza dei santi.

Le nostre docenti hanno individuato 3 figure significative per avvicinare i nostri piccoli a questo argomento:

san Francesco per il suo amore per la natura e gli animali, per il suo stile di vita semplice e di assoluta dedizione al prossimo, soprattutto ai poveri, rinunciando alla ricchezza e vivendo la perfetta letizia proprio nella povertà;

san Giovanni Bosco per il suo stile di vita ispirato alla carità e alla bontà, per la sua vocazione nel donare e dedicare la propria vita agli altri e in particolare ai giovani;

santa Teresa di Calcutta per la sua dedizione ai poveri, ai malati, ai moribondi, agli ultimi, a tutte le persone sole e scartate dalla nostra società. *La matita*, come diceva lei, *nelle mani di Dio*.

La conoscenza della vita di questi santi è articolata in momenti di ascolto, nella visione di alcuni filmati e nella condivisione dei pensieri che spontaneamente, con gioia ed entusiasmo, scaturiscono dal cuore dei bambini.

È sorprendente il loro stupore di fronte al racconto di queste vite semplici e allo stesso tempo così straordinarie!

L'obiettivo che vogliamo raggiungere è quello di far capire ai nostri bambini che già dalla loro tenera età è importante compiere nella quotidianità della vita gesti di attenzione all'altro che per loro ora sono i genitori, i fratelli, i nonni e i compagni di scuola: non fare inutili capricci, avere cura dei propri giochi e dividerli con gli altri, dire le preghiere, non essere gelosi dei fratelli, rispondere con gioia quando mamma o papà chiedono un favore, rinunciare a qualcosa per donarlo ai poveri, non litigare, essere gentili ed educati, non sciupare il cibo...

Non dimentichiamoci che i bambini della scuola materna imparano guardando gli adulti e questo deve essere uno stimolo per noi nel dare sempre il meglio e nello spronarci ad essere portatori di pace, di amore e di carità, sempre!

Cinzia Macchi

VITA DELLA CHIESA

Candor lucis aeternae

Lettera apostolica in occasione del VII centenario della morte di Dante Alighieri

Nell'anno in cui si ricordano i 700 anni dalla morte di Dante Alighieri, nel giorno in cui per tradizione ha inizio il viaggio nella Divina Commedia, il Pontefice ha rilanciato la perenne attualità della sua opera, in particolare della *Divina Commedia* e del suo profondo contenuto di fede.

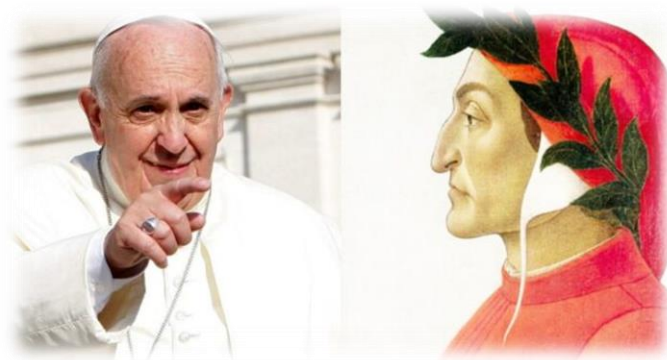
Non si tratta di una novità. Infatti papa Francesco è il terzo Pontefice a dedicare un documento ufficiale a Dante Alighieri. Il primo fu papa Benedetto XV nel 1921 con l'enciclica *"In praeclara summorum"* in cui afferma *"chi potrà negare che il nostro Dante abbia alimentato e rafforzato la fiamma dell'ingegno e la virtù poetica traendo ispirazione dalla fede cattolica, a tal segno che cantò in un poema quasi divini i sublimi misteri della religione?"*. Nel 1965 san Paolo VI nella lettera apostolica *"Altissimi cantus"* afferma *"se volesse qualcuno domandare perché la Chiesa Cattolica, per volere del suo visibile Capo, si prende a cuore di coltivare la memoria e di celebrare la gloria del poeta fiorentino, facile è la nostra risposta: perché, per un diritto particolare, nostro è Dante! Nostro, vogliamo dire della fede cattolica, perché molto amò la Chiesa, di cui cantò le glorie; e nostro perché riconobbe e venerò nel Pontefice Romano il Vicario di Cristo"*. In seguito anche san Giovanni Paolo II citò Dante nei suoi discorsi e papa Benedetto XVI ha attinto ai poemi danteschi tanto da dire che per la sua prima enciclica *"Deus caritas est"* partì dalla visione dantesca di Dio in cui *"luce e amore sono una cosa sola"*.

In questa lettera apostolica papa Francesco afferma che l'universalità della Divina Commedia può far riflettere e orientare ancora oggi tutta l'umanità. Il Papa ci invita ad accogliere la testimonianza dell'Alighieri che *"ci chiede di essere ascoltato, di essere in certo qual modo imitato, di farci suoi compagni di viaggio, perché anche oggi egli vuole mostrarci quale sia l'itinerario verso la felicità, la via retta per vivere pienamente la nostra umanità, superando le selve oscure in cui perdiamo l'orientamento e la dignità"*.

Dante si fa interprete del desiderio di ogni essere umano di proseguire il cammino finché il cuore non trovi riposo e pace in Dio, si fa paladino della dignità di ogni essere umano e della libertà come condizione fondamentale sia delle scelte di vita sia della stessa fede. Perché come afferma Beatrice nella Divina Commedia *"Lo maggior don che Dio per sua larghezza fesse creando, e che a la sua bontade più conformato, e quel ch'e' più apprezza fu de la volontà la libertate"* – il più grande dono che Dio, per sua generosità, fece creando l'uomo, e quello più conforme alla sua bontà, e quello che Lui più apprezza, fu la libera volontà – (Par. V, 71-72).

Quindi la lettera apostolica pone in rilievo tre figure femminili, che intercedono e guidano Dante durante il cammino, simboli delle virtù teologali: la Vergine Maria, la carità, che con il suo 'Sì' rende possibile che il Verbo si faccia carne; Beatrice, la speranza, e santa Lucia, la fede. Un accenno particolare anche al ricordo di san Francesco d'Assisi, «sposo di Madonna povertà».

Dopo un tributo di gratitudine agli insegnanti che comunicano *"con passione il messaggio dantesco e il tesoro culturale, religioso e morale"* in esso contenuto, auspicando che tale patrimonio non resti chiuso nelle scuole e università, ma sia sempre più diffuso da comunità cristiane, associazioni culturali ed artisti, la lettera si conclude con un auspicio: che la lettura di Dante ci aiuti ad avanzare con serenità e coraggio nel pellegrinaggio della vita e della fede finché il nostro cuore non avrà trovato la vera pace e la vera gioia, finché non arriveremo alla meta ultima di tutta l'umanità, *"l'amor che move il sole e l'altre stelle"* (Par. XXXIII).



Fabio Capellaro



Domenica 11 aprile abbiamo festeggiato gli anniversari di matrimonio. Nella foto la coppia “più giovane” che ha ricordato i 55 anni di vita insieme. Sullo sfondo alcuni hanno serenamente festeggiato il loro 50°. Una coppia, non presente, ha addirittura raggiunto il 65° anno di vita matrimoniale. **Grazie per il vostro esempio!**

ANAGRAFE PARROCCHIALE (dal 21 marzo)

Battesimo

- 1) **RAMPON EDOARDO** di Rampon Marco e Tognala Laura

Defunti

- 1) **MOLTENI ENRICO** di anni 88
- 2) **PELLIZZER ALDO** di anni 92
- 3) **LEONE GIUSEPPE** di anni 72
- 4) **RUFFA DOMENICA** di anni 93
- 5) **CHIOATTO DARIO** di anni 79
- 6) **BRIGNOLI ANTONIO** di anni 70
- 7) **STROILI LORENZO** di anni 86



Nel mese di maggio ci ritroveremo a recitare il rosario alla sera in chiesa o all'aperto. In attesa di nuove indicazioni, comunicheremo domenica prossima la proposta più adeguata.

Chi desiderasse lasciare un ricordo scritto di un proprio caro defunto o defunta o ringraziare pubblicamente i convenuti al rito funebre, può inviare il testo tramite mail al seguente indirizzo: lonateceppino@chiesadimilano.it oppure portare il cartaceo direttamente in parrocchia.

Il prossimo numero del bollettino parrocchiale uscirà domenica 30 maggio 2021, dopo la prima Comunione dei ragazzi di 4^a elementare (23 maggio).

Buon tempo di Pasqua e buon mese di maggio!

